



**SEMIRAMIDE**

MELODRAMMA IN DUE ATTI

FGM. 006. 4

# SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

POSTO IN MUSICA

dal Maestro Cavaliere

**GIOACCHIN ROSSINI**



1883

VENEZIA, 1858

a spese di Pietro Dal Bianco, Calle del fumo.

TIP. MELCHIORRE FONTANA.

## INTERLOCUTORI.

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia.  
ARSACE, Comandante l' Armate.  
ASSUR, Principe del sangue di Belo.  
INDRENO, Re dell' Indo.  
AZEMA, Principessa del sangue di Belo.  
OROE, Capo de' Magi.  
MITRANE, Capitano delle Guardie Reali.  
L' OMBRA DI NINO.

Coristi

Satrapa, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti,

## Banda Militare

Statisti, Guardie Reali, Ministri del Tempio, Seguito  
d' Indiani, di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese,  
Donzelle, Fanciulli, Fanciulle.

La Scena è in Babilonia.

## ATTO PRIMO

### SCENA I.

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente illuminato.  
OROE nel santuario a' piedi del simulacro di Belo: Magi che  
chini adorano: ministri disposti fuori del santuario e pro-  
strati; Oroe in atto di celeste visione.

Or. (ppo di essersi riamm. e colle braccia tese verso il sim.)

Si... gran Nume... t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro;

E l' istante tremendo

Della giustizia e di vendetta attendo. (s' alza seco i

Or dell' Assiria a' popoli accorrenti. Magi e min.

Allo straniere genti, a' Princi, a Regi

Del nuovo augusto tempio a' Belo sacro,

Ministri, voi l' aurate porte aprite: (i Min. apr. le due

E a me d' intorno, voi Magi v' unite. gran porte later.

### SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambo  
i sessi. di straniere donzelle, tutti recano offerte, e si dispon-  
gono; si canta il seguente

Coro. Belo si celebri, Belo si onori;

Suoni festevoli, mistici cori

All' aure echeggino in sì bel dì;

È sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,

Dal Tigri indomito, dall' orbe intero

Venite, o popoli, in sì bel dì...

È sacro a Belo questo gran dì

In tanta gloria verrà dal cielo

Fra noi propizio discender Belo,

Lieta l' Assiria a render così. (entrano gl' Indiani

rec. inc. e offerte varie. Indi ldr. s' appress. al sant.

ldr. Là dal Gange a te primiero

Reco omaggi, o Dio possente:

Or sorridi tu clemente

A' bei vdti del mio cor;

È mercede trovi omai

Un cortante e vivo amer.

Coro In tal dì l' Assiria omai

Vegga al trono un successor.

Gr. e Satr. che

Ass. Si sperate; si esultate:

prec. e accomp. Ass. seg. da schiavi che rec. le offerte.

Questo giorno desiato

Caogierà d' Assiria il fato D' alti eventi il dì sarà.

Al suo trono il successore      La mia fede il mio valore  
La regina sceglierà      Obbedire non vorrà.

*Idr.* E tu aspiri?....

*Or. (grave)* E tu pretendi?...

*Ass.* Di regnar, di Nino al trono.

*Or.* Tu!.... (che orrori!)

*Ass.* Sai pur ch'io sono....

*Or. (marcato)* So chi è Assur...Si tutto io so.

a 5 (A quei detti, a quell'aspetto

Fremere sento il cor nel petto,  
furore

Celo a stento il mio

terror

*Coro.* Ma di plausi clamor giulivo eccitaggia;  
Di lieti suon fragor già la festaggia;  
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...  
Ah! vien, de' nostri cor, la bella Regina.

### SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMI-RAMIDE, la quale comparisce con ZEMA, e MITRANE, accompagnata da Principesse e damigelle con ricchi deni da offrire a Belo; Schiavi.

*Coro.* Ah! ti vediamo ancora, resa ci sei!  
A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.  
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...  
Conosci il nostro amor, la nostra fé.  
In lei, clementi Dei, serbate ognor  
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

*Or. Ass. Idr. Az. Coro.* Di tanti regi e popoli  
Che miri a te d'intorno  
Fra voti, atteso, e palpiti,  
Ecco, o Regina, il di.

*Sem.* (Fra tanti regni e popoli,  
De' Numi nel soggiorno,  
E perchè tremi, e palpiti,  
Misero cor così?)

*Ass.* Regina, all'ara; e giura  
Ch'oggi all'Assiria omai  
Fra noi tu sceglierai  
Di Nino il successor.

*Sem. (s'avvanza all'ara)* Ebben... (si ferma ed osserva  
d'intorno

*Ass. Idr. e Coro* A che t'arrestli?

*Sem. (come sopra)* (Egli non v'è).

*Ass. Idr. e Coro.* Che attendi?

*Sem. (esitando)* Di Nino... (lampe viviss.) Oh Ciel!... (atterr.

*Or.* Sospendi,      (tuono; si spegne il fuoco sacro dell'ara,  
Mina.      sorpresa, confus., terror generale.

*Tutti.*

Che fia!...Che orror!

Ah! già il sacro foco è spento.  
Torna irato il ciel, s'oscura;  
Tremate il tempio...Infausto evento!  
Qual minaccia a noi sciagura!  
L'alma agghiaccia di spavento.  
Ah! di noi che mai sarà.

*Sem.* Oh tu de' Magi venerabil capo,  
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi  
Interprete fedel, parla; placato  
Ancor non è con...Babilonis?

*Or. (marcato mirando Sem.)*      Ancora  
Vi sono colpe...atroci colpe, ascose  
Ed impunite.      (Assando Assur.

*Idr.* Qual tremendo arcano!

*Sem.* (Ciel!)

*Ass.* (Quale sguardo.)

*Sem. (incerta)*      Ma dunque?

*Or. (sempre marcato)*      Lontano

Forse non è l'istante  
Di vendetta, di pace.

*Sem.* (Oh! ritornasse Arsace!)

*Ass.* E al trono il successor?

*Or.* Sarà nomato:

*Ass.* E quando?

*Or.* In questo giorno, appena arrivi  
Da Menfi il sacro oracolo.

*Sem.* (Io ne tremo.

*Idr.* Regina; tu conosci  
I dolci affetti miei.

*Ass.* Nelle mie vene  
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene  
Regina, rammentar...

*Sem.* Tutto rammento,  
Sì...tutto, Assur. V'attendò,  
Pronti, alla Reggia. — Il sospirato messo  
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia —  
E intanto a' voti miei  
Propizj implora in sì gran di gli Dei.      (parte; seco tutti

### SCENA IV.

*Or.* Gli Dei son giusti — Io tremo  
Pel suo destino; e la compiangio, e gemo.      (ent. nel sant.

### SCENA V.

ARSACE, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.  
*Ass.* Eccomi alfin in Babilonia — E questo  
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto

Più venerando ancor zande il soggibrinò  
 Della divinità! — Quale nel seno  
 A me, guerrier, nutrito  
 Fra l'orror della pugna, ora si desta  
 Del Nume formidabile all'aspetto  
 Insolito terrar, sacro rispettol' —  
 E da me questo Nume  
 Che può voler? Morendo il genitore  
 Qui m'invio: segreto  
 Cenno di Semiramide mi chiama  
 Rapido alla sua reggia... ed anelante  
 Ad Azema, al suo ben l'ardente core  
 Qui volava sull'ali dell'amore,  
 Ah! quel giorno ognor rammento  
 Di mia gloria e di contento,  
 Che fra barbari potei  
 Vita e onore a lei serbar  
 L'invilava in queste braccia  
 Al suo vile rapitore;  
 Io sentia contro il mio core  
 Il suo core palpitare.  
 Schiuse il ciglio, mi guardò...  
 Mi sorrise... sospirò...

Oh! come da quel dì  
 Tutto per me cangiò!  
 Quel guardo mi rapì,  
 Quest'anima avvampò:  
 Ministri, al gran Pontefice annunziate  
 Il figlio di Fradate.

Il Ciel per me s'apri,  
 Amore m'animò...  
 D'Azema, e di quel dì  
 Scordarmi io mai saprò

## SCENA VI.

ORDE arrivando, ed ARSACE.

Or. Io t'attendeva, Arsacè.  
 Ans. (per prostrarsi.) A' piedi tuoi...  
 Or. Sorgi, vieni al mio sen. (abbracciandolo)  
 Ans. Del padre mio  
 L'estremo cenno a te mi guida:  
 Or. Un Dio,  
 Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
 A me ti trasse.  
 Ans. Questi preziosi presentando la cass.  
 Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo accosi...  
 Or. Oh! sì: porgili — Alfine  
 Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
 Del più grande dei Regi — ecco il tremendo  
 Foglio di morte. Il regio certo è questo...  
 Adoralo — ecco il brande. (marcato)

Che lo dee vendicar: brando tenuto  
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto:  
 Inutil arme contro il tradimento,  
 Contro il veleno. —

Ans. Giusto ciel! — che sentoh  
 E come? — e forse?  
 Or. Arcanò è ancor.  
 Ans. Ma Ninò?  
 Or. Mori tradito. —  
 Ans. E chi?  
 Or. (osservando) Nel tempio, a noi  
 S'appressa alcuno — Evassur — Oh mostro. Un Dio  
 Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.  
 Qui rientra, due ministri portano seco la cassetta.

## SCENA VII.

ARSACE, indi ASSUR, seguito con esso che rimane nel fondo.  
 Ans. Quali accenti? e che mai  
 Deggio pensar? — è questo  
 Assur ch'io già detesto?....  
 Ass. E dunque vero? — Audace,  
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace.  
 Ans. (Quale orgoglio.)  
 Ass. Rispondi: — A che lasciasti  
 Il campo a te fidato? — e chi ti guida  
 Dal Caucaso all'Eufrate?  
 Ans. Dalla mia...  
 E tua Begina un cenno — ed il mio core.  
 Ans. Il tuo core? — Oseresti  
 Chiedere a Semiramide?....  
 Ans. Mercede  
 In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.  
 Ass. Superbo — Intendo — Ardisci  
 Azema amar.  
 Ans. L'adoro.  
 Ass. Ma non sai tu che Azema  
 È figlia de' tuoi Re, che a Ninia sposa  
 Destinata nascendo...  
 Ans. So che Ninia morì, so che di Ninò  
 Eguale, miserando fu il destino:  
 So che Azema salvai da fato estremo:  
 Non conosco, non temo  
 Rivale che contrasta  
 Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta.  
 Bella immagine degli Dei  
 Solo Azema adoro in lei;  
 E più caro a me d'un soglio

È l'impero del suo cor.  
 Ass. Dell' Assiria a' Semidei  
 Aspirar sol lice a lei:  
 D' uno Scita il folle orgoglio  
 Mal contende a me quel cor.  
 Ass. Questo Scita in cor non cede  
 Ad Assiro Semidio.  
 Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede;  
 Chi son lo rammenta omai;  
 Amo Azema...  
 Ass. Tu? — non sai.  
 Non conosci cosa è amor.

Assace Assur  
 D' un tenero amore Se m' arde furore  
 Costante, varace, Contr' anima audace  
 Quel fiero tuo core Di freno il mio core  
 Capace non è. Capace non è.  
 I dolci suoi motti Gli arditi tuoi voti  
 Ignoti a te sono; Già noti mi sono;  
 Non ami che il trono, Ma invano a quel trono  
 Ch' è tutto per te... Tu aspiri con me.  
 Il core d' Azema Rinunzia ad Azema,  
 E tutto per me. O tremi per te.

Ass. Io tremar? — di te? m' avvio  
 Alla regina, all' idol mio.  
 Ass. Là il poter d' Assur vedrai,  
 In tal di forse tuo Re.  
 Ass. Regnar forse un di potrai...  
 Ma giammai sarai mio Re.  
 Ass. L'è, mia sposa Azema...  
 Ass. Azema!

1 a 2  
 Mi giurò, mi serba fé.  
 Va, superbo in quella reggia,  
 Al trionfo io già m' appresso  
 Sì, per me fia giorno questo  
 Di contento e di splendor.  
 Ma tremendo ma funesto  
 A te giorno discessor.

## SCENA VIII.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE seduta in un fiorito berceau; giovani citariste  
 e Donzelle cercano di strarla: è misto al suono il seguente  
 Coro Serena i vaghi rai,  
 La pena sgombra omai;

Arsace ritornò,  
 Qui a te verrà...  
 Schiudi a letizia il cor.  
 Già tutto al suo ritorno  
 D' intorno s' animò;  
 Più dolce spiran l' aure  
 D' amor la voluttà...  
 Quest' ombre chete spargono  
 La calma dell' amor...  
 Arsace ritornò.

Qui a te verrà,  
 Qui tutto spirerà  
 La calma dell' amor,  
 D' amor la voluttà.

SEM. Bel raggio lusinghier Alfin per me brillò:  
 Di speme e di piacer Arsace ritornò,  
 Si, a me verrà...

Quest' alma che sinor, Si dileguò il terror...  
 Gemè, tremò, languì... Bel raggio lusinghier  
 Oh! come respiro? Di speme, di piacer  
 Ogni mio duol spari. Alfin per me brillò.  
 Dal cor, dal mio pensier. Arsace ritornò...  
 Qui a me verrà...

La calma a questo cor  
 Arsace renderà  
 Arsace ritornò

col Coro

Qui a te verrà.  
 Qui tutto spirerà.  
 La calma dell' amor,  
 La pura voluttà.

SEM. Dolce pensiero Come più caro,  
 Di quell' istante, Dopo il tormento,  
 A te sorride E il bel momento  
 L' amante — cor. Di pace e amor! Coro (rip

## SCENA IX.

Luogo magnifico nella reggia. Trono a destra; alla sinistra  
 vestibolo del Mausoleo di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono; indi i  
 Satrapi col loro seguito; OROE co' Magi e Ministri, che  
 portano un' ara; succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE  
 col proprio corteggio; al fine SEMIRAMIDE, con AZEMA  
 e MITRANE, Dame e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel  
 fondo, e fra le colonne; La marcia è alterata dal seguente  
 Coro Ergi omai la fronte altera,  
 Regio Eufrate; esulta e spera;  
 Di tua speme sorse il di;

Oggi avrà l'Assiria un Re;  
Di tutte glorie lo splendore  
Sosterà col suo valore,  
Torneran di Belo i di:  
Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi E dal ciel placati o Numi,  
Deh su noi volgete i lumi;  
Il destin di questo regno  
Proteggete in sì gran di.  
Da voi scelto, di noi degno  
Sia felice il nostro Re. *(dur. il Coro Sem. su*

*in trono: al di lei fianco, sui grad. Az. e Ass., Arst*  
*Idr. ai lati: Oroe nel mezzo. I Satr. circond. il trono.*

SEM. I vostri voti omai,  
Prenci, popoli, magi,  
Eccomi a secondar. E già rispose  
Al voto mio segreto  
Fausto il Libico Giove: io scelsi: or voi  
Dovete pria giurar, qualunque sia,  
D'adorar, rispettar la scelta mia;  
Giuri ognuno a' sommi Dei  
D'obbedire a' cenni miei;  
A quel Re che dono a voi  
Giuri omaggio e fedeltà.

ASSUR. ARSACE, AZEMA, IDRENO, OROE e CORO.

Giuro ai Numi, a te Regina  
D'obbedire a' cenni tuoi,  
A quel Re che doni a noi  
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto Eroo, che dell'Assiria  
Alla gloria ed al riposo  
Scelsi Re, ... sia pur mio sposo.

ASS. IDRENO, OROE, ARSACE, AZEMA.

Sposo ... (oh cielo ....)

SEM. E quest' Eroo.

A voi caro, al cielo, a me...

Questo sposo, questo Re...

Adoratelo... in Arsace *(sopr. gioja, frem. relat.*

ARS. Io?

ARS. e IDR. Che intendo?

CORO *(esultante)*

OR. *(Quale orror ....)*

ASS. *(Oh furor.)*

AZ. e ARS.

CORO *(a Sem.)* E così tradir tu puoi

La mia speme, i dritti miei? —

Viva Arsace.

*(Oh colpo orrendo.)*

*(a' Satrapi)* Su noi dunque, eterni Dei!  
Uno Scita regnerà!  
E l'Assiria il soffrirà?

*(a Sem.)* Pensa almeno....

SEM. Taci, e trema.

IDR. *(a Sem.)* Sè in tal di tu sei felice,  
Se mercè sperar mi lice,  
Deh, tu Azema a me concedi,  
E consola un fido amor.

SEM. Sì; l'avrai.

ARS. *(non contenendosi)* Tu! Azema! (ed io!).

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

SEM. Tutto meriti — Andiam; — Ci unisci.

Oroe, tu... *al cenno s' avanz. ministri coll' ara.*

OR. *(marcato)* Regina!

SEM. Assiri *(segnando Arsace)*

Nino e il figlio in lui vi rendo... *(tuono sotterr. e fulm.*

Ah!... che avviene!... Dei! — Che intendo!

Qual segnal rinnova il cielo!... *(a parte.*

E di sdegno!... è di favor!...

INSIEME

Qual mesto gemito

Da quella tomba...

Qual grido funebre,

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi

Di vena in vena!

Atroce palpito

M' opprime l' anima...

Respiro appena

Nel mio terror.

SEM.

Ma che minacciano *(colp. fortiss. e cupo*

Gli Dei, che vogliono?.. *(dalla tomba*

La tomba scuotesi!.. *(attenz terr. uni.*

Ah! della morte *(tutti rivolti alla tomba*

Destra invisibile *(che s' apre*

SEM.

Schiudè le porte....

E chi?... oh destino!....)

Egli! lo sposo! *(con racapriccio.*

*(si presenta sulla porta l'ombra di Nino*

TUTTI.

I' ombra di Nino

Ove m' ascondo!

SEM.

Guardar non l' oso.

ASS.

Oh! quale orror!....

TUTTI

Il sangue gelasi... *(com. sopr. l' omb. s' av. sul ves.*

SEN. D' un Semidio che l'adoro  
Ombra, da noi che vuoi?  
ASS. Che ti guidò dall'erebo  
Terribil ombra, a noi!  
IDR. Dal labbro formidabile  
Palesa i cenni tuoi.  
SEM. Parla... a punir venisti...  
Venisti a perdonar?...  
Pronunzia omai... se Arsace...  
L' OMBRA DI NINO. Arsace, regnerai. —  
Ma vi son colpe da esparsi in pria  
Ardito scendi nella tomba mia;  
Vittima offrir al cener mio dovrai:  
Ascolta del pontefice il consiglio;  
Pensa al genitor; servi a mio figlio  
ABS. (*lascio*) T' obbedirò. — Securo  
La scenderò; tel giuro. —  
Ma qual sarà la vittima  
Che a te svenar dovrò?  
Tu taci?... Fremi?  
TUTTI. Ei tace. Fremo?  
ASS. e SEM. (Oh cielo)  
ASS. E già ci lasci?...  
TUTTI. Ei s' allontana!  
ASS. e SEM. (Io tremo!)  
SEM. Ombra del mio consorte...  
Il pianto mio tu vedi...  
Deh!... lascia che a' tuoi piedi...  
Là... in quella tomba...  
L' OMBRA DI NINO. Arrestati —  
Rispetta le mie ceneri;  
Allor che i Dei lo vogliano...  
Allor ti chiamerò... rientra; la porta si chiude  
quadro analogo  
TUTTI. Che orror!...  
SEM. s' abbandona ad Azema Io mero.  
TUTTI. Ah! sconvolta nell' ordine eterno  
E natura in sì orribile giorno. —  
Nume irato dischiude l' averno...  
Sargon l' ombra dal nero soggiorno...  
Minacciosa erra marie d' intorno.  
L' alma ingombra d' angoscia, d' orror.  
Altro evento! prodigio tremendo!  
Tutto annunzia de' numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

## ATTO SECONDO

### SCENA I.

Atrio della Reggia.

MITRANE, guardie Reali, ARBATE.

Alla reggia d' intorno  
Cauto, Arbate, disponi i tuoi fidi;  
D' Assur veglia sull' orme; render vane  
Le sue trame sapremo.

### SCENA II.

SEMIR. e MITR., Damigelle indietro

SEM. Ebben, Mitrane!  
L' indegno Assur...  
MITR. Fremendo  
Il tuo comando intese; -- e nol vedrai  
La Reggia abbandonar.  
SEM. Tremi --- Io saprei  
MITR. Ecco  
SEM. Io fremo. *si ritira colle damigelle.*

### SCENA III.

SEMIRAMIDE e ASSUR

SEM. (*severa*) Assur, i cenni miei  
Fur sacri, irrevocabili.  
ASS. (*marcato*) E sinora,  
Regina, io ti adorai:  
Di me il più fido non avesti... il sai. —  
Ed altra alle mie cure, alla mia fede  
Sperai da Semiramide mercede...  
E me ne lusingavi in que' momenti...  
SEM. (*con fremito*) O tu! Che mai ricordi? -- e non paventi.  
Tu la vedesti pur...! udisti l' ombra  
Irritata di Nino... a noi d' intorno  
Forse adesso invisibile... a tu ardisci.  
Tu, che al tuo Re nel seno a mezza voce e con fiero  
Morte versasti? *rimprovero*  
ASS. (*ancaram*) E chi apprestò il veleno? *marcato assai.*  
Di morte il nappo a me chi porse?  
SEM. Oh! taci!  
Perfido! -- L' arti tue vili e fallaci  
Me seduceano incauta. Me di Nino  
Dal talamo, al soglio  
Già scacciata pingevi...



Ass. E a chi allor promettesti  
 Quel talamo, quel soglio?  
 SEM. A me restava allora  
 Un figlio... dolce mia speranza, ancora; --  
 Egli perì -- *fissando Assur.*  
 Ass. S' egli vivesse, il soglio  
 Non permetteresti or forse più.  
 SEM. Felice  
 Al figlio mio del mondo  
 L'impero io cederei  
 Ma quel figlio perdei. Misera. -- e forse  
 La stessa man che uccise il genitore.... *(fiss. com. sop. deciso.)*  
 Ass. Ma tu regni.  
 SEM. E tu vivi. -- Oh! quale orrore!  
 Se la vita ancor t'è cara,  
 Va, t'invola a' sguardi miei;  
 Io l'aspetto non saprei  
 Più soffrir d'un traditor.  
 Ass. Pensa ahmen Regina, in pria *con fierezza marc.*  
 Chi me spinse al tradimento;  
 Cho d'Assur potria un accento  
 Involarti e soglio e onor.  
 SEM. Dei tremare; pria cadresti.  
 Ass. Solo, forse, non cadrei;  
 SEM. Meco è Arsace; degli Dei  
 Ei mi salva col favor.  
 Ass. Il favor, tu, degli Dei? --  
 Scendi... e trema... nel tuo cor.  
 Ass. Quella ricordati  
 Notte di morte;  
 L'ombra terribile  
 Del tuo consorte  
 Che minaccioso,  
 In fra le tenebre,  
 Il tuo riposo  
 Funesta ognor;  
 I tuoi spaventi,  
 I tuoi tormenti,  
 Le angosce, i palpiti,  
 Leggier supplizio  
 Dono al colpevole  
 Tuo ingrato cor.  
 SEM. *riavendosi*  
 Ma, implacabile di Nino  
 Non è l'ombra, nè il destino  
 È da loro protetto Arsace;  
 Ei per me si placherà.

*con marc. rimpron.*

*(fiss. com. sop. deciso.)*

*(fiera e dignit.)*

*con fierezza marc.*

Ass. Quella vittima rammenta  
 Che di Nino l'ombra aspetta;  
 Alla giusta sua vendetta  
 Da me forse pria l'avrà.  
 SEM. In Arsace adora intanto  
 Il tuo Re...  
 Ass. *(fieriss.)* Ma Arsace!... *musica fest. nella reggia)*  
 SEM. *(lieta)* Senti!  
 Questa gioja!... que' concerti!...  
 Il trionfo si festeggia  
 Del mio sposo, del tuo Re.  
 Ass. Ma funesto in ciel lampeggia  
 Forse un astro ancor per te.  
 SEMIRAMIDE. a 2. ASSUR  
 La forza primiera  
 Ripiglia il mio core:  
 Regina, e guerriera,  
 Punirti saprò.  
 L'istante s'affretta  
 Felice bramato,  
 Tu, trema, spietat,  
 Cader ti vedrò.  
 La sorte più fiera  
 Già sfida il mio core;  
 Regina e guerriera  
 Temerti non sò:  
 Si compia s'affretti  
 L'acerbo mio fato;  
 Ma pria vendicato  
 Almeno cadrò. *(partono)*

SCENA IV.  
 Tempio come nell'Atto primo  
 Magi in adorazione

OROE precede ARSACE, accompagnato da Magi,  
 che avanzano religiosamente

Coro. In questo agosto  
 Soggiorno arcano,  
 Innaccessibile  
 All'uom profano,  
 Sacro all'oracolo  
 D'un' invisibile,  
 D'una terribile  
 Divinità. --

OR. Inoltra intrepido  
 Arsace, il piè  
 L'alma t'accendano  
 Ardire, e fè.  
 È la grand'ora  
 Giunta per te.  
 Sommo adora  
 La volontà  
 D'un' invisibile,  
 D'una terribile,  
 Ma a te propizia,  
 Divinità

ARS. Ebben compiasi omai qualunque sia,  
 La volontà del Ciel, la sorte mia;  
 Intrepido de' Numi i cenni attendo

OR. L'alma prepara a orrendo  
 Colpo innatteso

ARS. E che?  
 OR. Magi, recate *tre Magi rec.*  
 uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio.

Quel serto, quell' acciaro . . .  
E quel foglio -- Ti prostra. -- Il serto augusto *(con fremito.*

Ans. Come! -- Che fai! -- Ninia vive; -- vicino  
A comparire -- ed io,  
Che servirlo giurai,  
Lo tradirei così!

Or. Si squarci omai  
Il tenebroso vel -- Ninia tu sei *(i Magi si prostr.*

Ans. *(colpito)* Io? -- Che dicesti? Oh Dei! --

Or. Fradate ti salvò. -- L' estinto Arsace  
Te ognuno crede.

Ans. Nino dunque?...

Or. E tuo padre.

Ans. *(con pena)* Semiramide!...

Or. Fremi! Ella è tua madre.

Ans. *(con impeto)* E' mia madre, e tu!...perdona...e come  
Empia chiamarla ardisci? --

Or. Leggi: ed inorridisci; *(gli porg. il foglio con grav.)*  
Gli empii conosci omai...  
E il tuo dover.

Ans. Ah! tu gelar mi fai. *(legge)*

» Nino spirante al suo sedel Fradate;

» Io muoio...avvelenato --

» Salva da egual periglio

» Ninia il mio dolce figlio

» Ch' ei mi vendichi un giorno....

» Assur fu il traditore...

» La mia sposa perfida sposa,

Oh! qual orrore!

In sì barbara sciagura

M' apri tu le braccia almeno;

Lascia ch' io a te versi in seno

Il mio pianto il mio dolor.

A quast' anima smarrita

Porgi tu conforto, aita;

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor

Os. e Coro Su, ti scuoti; rammenta chi sei

Servi al Ciel; al tuo padre obbedisci;

Il suo acciar tremando brandisci;

Egli chiede al suo figlio vendetta;

Egli t' arma; t' aspetta!

Vai; t' affretta a ferire, a punir.

Ans. Sì vendetta: -- porgi omai; --

Sacro acciar del genitore,

*(con fremito.*

*(i Magi si prostr.*

*(legge)*

*s' abb. fra le  
(bracc. d'Orce*

*(gli pr. la  
sp. di Ni.*

To ridesti al mio valore:  
Già di me maggior mi sentor...  
Sì; del ciel nel fier cimento  
Il voler si scoprirà.

Or. e Coro Pera Assur.

Ans. Sì, l'empio cada.

Or. e Coro Semiramide...

Ans. Ah! è mia madre

Al mio pianto forse il padre

Perdonarle ancor vorrà

Coro e Or. Al gran cimento

T' affretta ardito,

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà:

Teco l'Assiria

Respirerà

Ans. Si vendicato

Il genitore.

A lui svenato

Il traditor

Pace quest' anima

Sperar potrà.

Di dolci palpiti

Felice il core

Ritornera

*(sospir.)*

*partono*

### SCENA V.

Gabiuetto di Semiramide.

AZEMA E MITRANE

Mit. Calmati, principessa.

Az. Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

Mit. Io ti compiangio --

E sola tu non sei

La misera in tal di --

Az. Tutto perdei --

Lo sappia Semiramide -- Tiranna,

Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola;

Era Arsace il mio ben, l' idol mio.

*partono*

### SCENA VI.

SEMIRAMIDE e ARSACE.

Sem. No; non ti lascio -- Invano

Cerchi fuggirmi -- Ingrato!

E perchè?...e in tal momento!

Ans. Ah tu non sai.

Sem. Con gioia io veggio omai

Quel serto che ti cinse

L' ispirato pontefice -- Ti mostra

All' esultante popolo -- Ti miri,

E fremi Assur...

Ans. Assur! -- Ah! l' empio spira;

Si lavi nel reo sangue

*con imp.*

Il parricidio orrendo,  
E si vendichi Nino.

SEN. Oh ciel! -- Che intendo! -- *colp.*

ARS. Nino. Che parli tu?...  
Nino! *vorebbe parlare  
(resta agitatissimo)*

Ah non posso  
SEN. Qual tremendo prodigio,  
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta; --  
Calmati, sposo mio ...

ARS. Tacil t'arresta... *(con foco e fr.*  
Fuggi -- Non l'odi?...il ciel fremo. Non vedi  
Un Nume minaccioso  
Che ci divide, e ti respinge?... -- Ah! -- vanne;  
Salvati

SEN. Quai trasporti. -- quale accento ....

ARS. Non più; lasciami....

SEN. Ch'io  
Ti lasci? - ora -- Deh...Arsace... *(prend. per la  
mano arrestandolo con passione.)*

ARS. Oh padre mio!... *(cav. il fogl. lo porta al cuore, alla boc.*  
SEN. Che foglio è quel che bagna col tuo pianto...  
Che fissi con orror...  
E orror n'avresti

ARS. Se tu sapessi mai...  
SEN. Da chi l'avesti?...

ARS. Dai Numi.  
SEN. Chi lo scrisse?  
ARS. Spirante il padre mio.  
SEN. Porgilo  
ARS. Trema.  
SEN. Obbedisci; Io voglio --  
ARS. Ebben...misera leggi -- *le parge il foglio.*  
Ah! sia quel foglio  
Il sol castigo almen, pietosi Dei.  
Che riserbate a lei.

SEN. Che penetrai. -- *(lascia cad. il fogl. si  
copre colla mano la faccia  
opp. br. silenz.)*  
Tu...quale orror.

ARS. Tutto è palese omai --  
*Sem. rinv. a sè stessa, e con ferm. e affanno.*

SEN. Ebben...a te ferisci;  
Compi il voler d'un Dio.  
Spegni nel sangue mio  
Un' esecrato amor  
La madre rea punisci,  
Vendica il genitor.

ARS. Tutto su me gli Dei  
Sfoghino in pria lo sdegno;  
Mai barbaro a tal segno  
Sarà d'un figlio il cor;  
In odio al Ciel tu sei...  
Ma sei mia madre ancor.

SEN. M'odia...lo merto.

ARS. Calmati.,.

SEN. Io già m'abborro -- svenami;  
Figlio di Nino... *con fremito*

ARS. Misera.  
Ah tu mi strappi l'anima;  
Ti calma per pietà.

SEN. Piangi? -- La tua bell'anima  
Ha di me ancor pietà? *(guarda come impl.*  
*perdono Arsace si getta fra le di lei braccia, essa lo  
stringe con trasporto; restano abbracciati.*

a 2. *Giorno d'orrore....* Fatalità.  
E di contento -- È dolce al misero  
Nelle tue braccia, Che oppresso geme,  
In tal momento, Il duol dividere,  
Scorda il mio core Piangere insieme,  
Tutto il rigore In cor sensibile  
Di sua terribile Trovar pietà.

ARS. Madre--addio--

SEN. T'arresta -- Oh Dio! --  
Senti...e dove?

ARS. Al mio destino...

SEN. Alla tomba, al padre, a Nino...

SEN. Ei vuol sangue.

ARS. E sangue avrà...

ARS. a 2. Tu serena intanto il ciglio,  
Calma, o Madre, il tuo terror.  
Or che il ciel ti rende il figlio  
Dei sperar nel suo favor;  
Vo a implorar per te perdono,  
A punire un traditor.

SEN. Ah non so di qual periglio  
Fier presagio agghiaccia il cor,  
Or che a me rendesti il figlio,  
Ciel, lo salvi il tuo favor;  
Ah, sperar non so perdono,  
Troppo giusto è il tuo furor.

a 2. Dal terribile cimento  
A me riedi  
Sì, m'attendi vincitor. *(parlono.)*

## SCENA VII.

Parte remota della Reggia, attigua al Mausoleo di Nino.

ARS. Il di già cade -- Ah, sia  
L'ultimo per Arsace. --  
Pera omai quell'audace;  
Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba  
Ove Nino da me...da lei già spento...

E se là! Se quell' ombra!... Vil terrore!...  
Io... (varie voci da opposti lati.)

Voci Assur! ...  
Ass. Quale rumore! ...  
Voci Assur!  
Ass. Quai voci! ...  
Vari satrapi (escendo) Assur! ...

## SCENA VIII.

Satrapi da varie parti, ed ASSUR.

Ass. Eccomi -- Ebbene .... E che recate  
Agitati così? -- Che fu? -- parlate.  
Coro Ah -- la sorte ci tradì...  
Più vendetta omai non c' è.  
Non v' è soglio più per te. --  
Ass. Più vendetta? più soglio? e perchè? --  
Coro. Oree dal Tempio esci ...  
Al popolo, ai guerrier  
Da noi mossi a furor -- si presentò. --  
Nino, il Ciel parlare ei fè ...  
Quel vil popolo atterri ...  
Il tuo nome desta orror ...  
Sull' Assiria al nuovo di ...  
Uno Scita regnerà! ...  
Ah! la sorte ci tradì --  
Più vendetta omai non c' è...  
Non v' è soglio più per te.  
Ass. (con energia) Si -- Vi sarà vendetta -- Io vivo ancora:  
Io solo basto -- Per ignota via,  
Di Nino nella tomba.  
Là si discende ... Io solo  
L' empio a svenar, a vanderarmi io volo.  
Troma, Arsace ... Ah, -- Che miro? (s' avvia alla  
tomba ... s' arresta ad un tratto, come colpito da  
un oggetto terribile... da visione spaventevole.  
Su quella soglia! ... e cie! ... folle -- deliro? (s' avvanza.  
e con raccapriccio.)  
Qual mano .... man di ferro mi respinge? ...  
È chi? -- Dessò. -- Oh quai sguardi ... un brando ei stringe.  
S' avventa a me -- fuggiamo .. Ah! ch' ei m' arresta...  
Lasciami -- Il crin m' afferra --  
D' un piè sfonda la terra --  
L' abisso .... ei me l' addita ...  
Ei mi vi spinge .. Ah, no. Ciel nè poss' io.  
Da lui fuggir? ... Come salvarmi. -- Oh Dio.  
Deh ... ti ferma ... ti placa... perdona...  
Togli a mè quel terribile aspetto;

Quell' acciaio già sento nel petto...  
Quell' abisso mi colina d' orror --  
Alla pace dell' ombre ritorna.  
Ah! pietà dell' oppresso mio cor.  
Coro E che avvenne a chi parla?...ei delira...  
(sotto voce osservandolo)

Geme...mania affannoso sospira...  
Che mai turba, atterisce quel cor!  
(accostandosi a lui) Ah Signore..Assur...  
Ass. (con voce lamhissima) Tacete -- (nell' attitudi-  
dine in cui rimane

Oh...fuggite --  
Coro. Su, ti scuoti --  
Ass. Ei minaccia...lo vedete!...  
Coro. Chi?  
Ass. V' è ancor? --  
Coro. Tu sol con noi

Qui tu sei.  
Ass. (a poco a poco girando lo sguardo)  
Ma come? -- e voi?..  
(rianimandosi) Là...Finor -- spari -- respiro. --  
Fu deliro!...un sogno! -- ed io...  
Io d' un' ombra -- -- Oh mio rossor --  
Se un' istante delirai,  
Se a voi deboli sembrai  
D' un avverso Dio fu incanto  
Ma atterrirmi iavan tentò...  
Que' Numi furenti De' Numi, del fato.  
Quell' ombre frementi... Dell' ombre, di morte  
L' orror delle tombe Queat' anima forte  
Vo ardito a sfidar. Saprà trionfar.  
Coro. De' Numi del fato,  
Dell' ombre di morte  
Un' anima forte  
Saprà trionfar (Assur entra ardito.  
Il Coro si disperde

## SCENA IX.

MITRANE, ARSACE con Guardie.

Mir. Oh nero eccesso! In suo furorè insano  
Violar osa il traditor l' augusta  
Santità delle tombe -- Circondate  
Voi questi luoghi. -- Là rimanti, Arsace,  
Pronto a piombar su que' ribelli -- Io volo  
A prevenirne la Regina -- Ah! questa  
Notte d' orror a lei non sia funesta (Ars., e le Guar-  
die si ritirano, Mitrane dall' altra parte. --

## SCENA X.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.

L' Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

*I Magi discendono; alcuni sono armati di pugnale avanzano declamando il seguente:*

Coro.  
Un traditor,  
Con empio ardir,  
Minaccia penetrar, a rap disegno,  
Fra questi sacri orror  
Morte all' indegno.

Lontan rumor ...  
Dubbio aggirar  
S' ode d' incerto pie...  
Chi mai sarà?

*(alcuni altri)* Ah, forse il giovin Re!  
Se fosse il tradito...  
In tanta oscurità,  
O Dio vendicator,  
Scopri lo al mio furor...  
L' empio si svenerà...  
Cadrà... morrà... *(si disperde fra le volte, poi Oroe con Arsace.)*

NIN. Qual densa notte -- ove scendiamo e quale  
Invincibil terror l' alma m' assale --  
Un raccapriccio... Un fremito... Un orrendo  
Presagio... che m' agghiaccia -- Io non saprei  
Perchè... ma piango

OR. Al grande istante or sei.  
Snuda quel ferro -- ardire  
Non pensar che a ferire.

NIN. Ma chi ferir degg' io?  
La vittima dov' è --

OR. La guida un Dio. *(si ritira)*

NIN. Tremendo arcano... Ah! il solo Assur. Oh padre...  
Si, a piè della tua tomba  
A te lo immolerò. *(va aggirandosi e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta.)*  
Fra questi orrori,

ASS. Furie che m' agitate.  
Reggete i passi miei, l' acciar guidate. --  
Orgoglioso rival, a mie vendette  
T' abbandona la sorte --  
Qui troverai la morte...  
E la tomba. *(vu sperdendosi fra le volte Semir. dal fondo.)*

Sem. Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato  
Attende la sua vittima: -- Ma armato  
È il braccio d' una madre. -- O tu che sposo  
Io più nomar non oso, accogli intanto  
D' un cor pentito e desolato il pianto. --  
Al mio pregar t' arrondi.  
Il figlio tuo difendi:  
Perdonami una volta,  
Abbi di me pietà. *(resta sospirata e piè della tomba di Nino.)*

NIN. *(ritornando da opposta parte)* Dei! qual sospiro! --

Padre... sei tu!  
Ass. *(ritornando)* Dove m' aggio?  
Sem. Oh cielo! --

ASS. Chi geme! -- Ah!... forse...

NIN. Oh madre!..

SEM. Io tremo!..  
ASS. Io gelo.

a 3  
L' usato ardir...  
Il mio valor dov' è? --  
Dov' è il mio cor?...  
Ah! li sento languir  
In tanto orror.  
Che mai cara di me? --  
Che far dovrò.  
Misero! oh Dio nol so!...

L' usato ardir. --  
Il mio valor dov' è? --  
Dov' è il mio cor?... *(restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno. dietro la tomba con tuono solenne.)*

OR. Ninia, ferisci! -- *(colpito.)*  
Ninia!... *(riconosce la voce.)*

ASS. Assur!  
NIN. Il figlio... *(del pari)*

SEM. *(come sopra)* Arsace. -- *(cercandosi fra l' oscurità)*

OR. Ov' è...  
PERA --  
SEM. Si salvi --

NIN. Padre mio,  
Ecco la tua vendetta --  
*(mentre tenta ferire Assur che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur.)*

INQUIO... mori --  
SEM. Oh Dio... *(cadendo dietro la tomba di Nino.)*

Or. Magi ... Guardie, di Nino... *(sortono in gruppi i Magi con fiaccole, e le guardie)*

L'uccisore arrestate — *(segnando Assur che rimane soproso. Niua in Arsace, e il vostro Re mirate —)*

Ass. Egli Ninia. — Oh destino. — *(tutti si prostrano avanti Ninia. disarmato)*

Nin. *(veggendosi avanti Assur)*  
Tu vivi? — Ma chi dunque io là svenai?

Or. E questo sangue. Il Cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta —  
Vieni — Colui sia tratto alla sua sorte. —

Ass. Più orrendo a me di morte  
È il vederti mio Re — Ma ... Oh, gioia — ancor  
*(nel partire fra le guardie, s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba. con feroce esultanza.)*

Di me più disperato  
Posso lasciarti — Là, superbo mira:  
Contempla l'opera tua... Guarda chi spira —

Or. Ah, no... *(srapponendosi. con ansietà, ed affanno.)*

Nin. Lascia: —

Ass. *(con forza e gioia)*  
È tua madre *vièn condotto dalle guardie. con raccapriccio ed angoscia.*

Nin. Mia madre... ed io... Che orror, ed io potei....

Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste  
La destra... i colpi. Ah, dov'è quell'acciaro, *(con impeto.)*

Rendilo al mio furor:  
Odiosa funesta

È a me la vita omai... *(cerca ferirsi, è trattenuto da Or e fra le di cui braccia s'abbandona svenuto.)*

Or. e Coro. Ferma...  
Altri T'arresta.

Coro gen. Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia,  
Del dolore all'eccesso resisti:  
Tu de' Numi al volere servisti  
Lieta omai sia l'Assiria con te.  
Vieni, il popolo esulta, festeggia,  
Vegga, adori il novello suo re.

*La Scena si riempie di satrapi, Guardie e Popolo,*

*Quadro analogo.*

FINE.